

# L'UNIVERSITÀ

Indagine su durata dello streaming e livelli di interesse: parte l'esame delle criticità per innovare la didattica  
Formula mista (aule e video-chat) anche a settembre

## «Quando cala l'attenzione?» Uno studio sui battiti di ciglia per migliorare le lezioni web



Neuropsicologa  
Roberta Daini



**Bicocca**  
Possiamo calcolare quanti allievi restano collegati senza pause



Prorettrice  
Marisa Porrini



**Statale**  
Per l'area umanistica poter ripetere l'ascolto è un vantaggio

di **Federica Cavadini**

L'università studia le lezioni online degli ultimi due mesi. I corsi spostati dall'aula al web per l'emergenza coronavirus verranno osservati e analizzati da più gruppi di ricerca. Valuteranno la durata dei collegamenti e anche i movimenti degli occhi per misurare il livello di attenzione, confronteranno corsi in presenza e a distanza e li valuteranno per gruppi, in base al genere, alla famiglia, al tipo di diploma, e misureranno anche le variazioni sulla motivazione di studenti e professori.

In vista di un nuovo anno che inizierà con lezioni in aula e a distanza Bicocca ha finanziato quattro progetti di ricerca sulla didattica digitale e altri studi sono in corso alla Statale, che intanto ha presentato un sondaggio fra i suoi studenti, con l'85% che promuove le lezioni online.

A Bicocca verranno analizzati i dati raccolti in queste settimane su 38 mila video lezioni con 410 mila accessi. Dallo studio del gruppo guidato da Roberta Daini, docen-

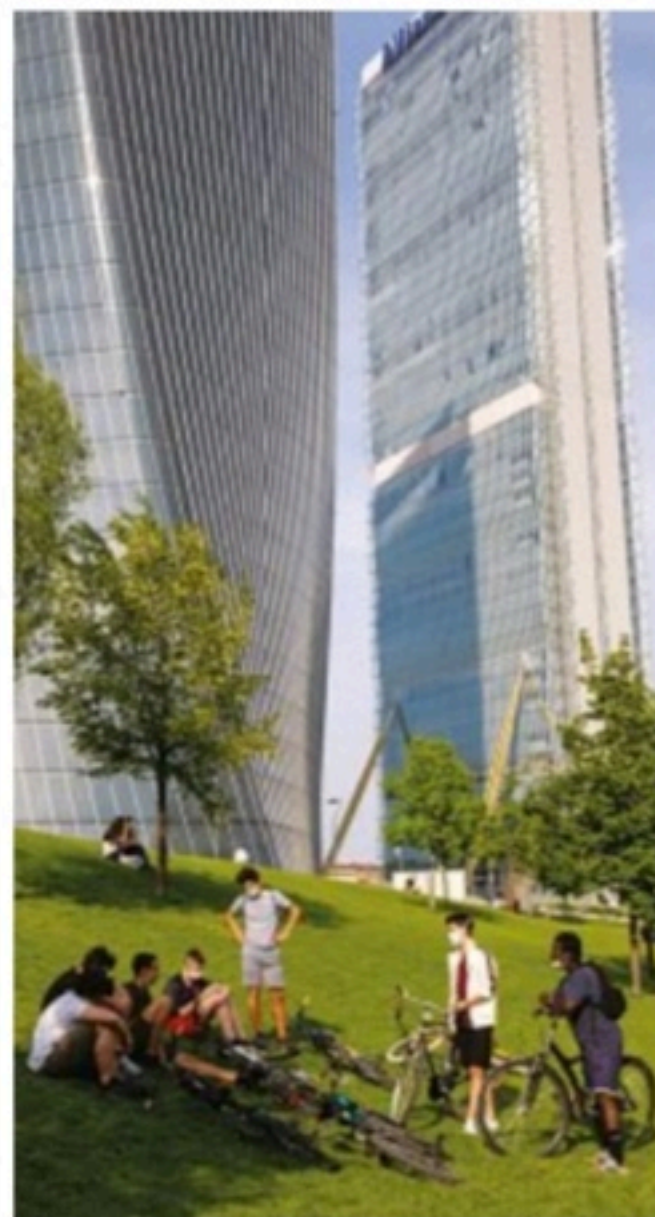
te di neuropsicologia, i docenti avranno indicazioni su come organizzarle e sulla durata ideale per avere l'attenzione degli studenti: «Studiamo i loro comportamenti durante il collegamento — spiega la ricercatrice —. Possiamo vedere quante volte viene rivista una lezione e quale percentuale riesce a seguirla senza interruzioni. Registreremo anche i movimenti oculari per misurare l'attenzione». La ret-

trice ha presentato ieri i progetti «per innovare la didattica online per gli studenti e per la formazione del futuro». E in ateneo spiegano: «Un altro gruppo di ricerca, nel dipartimento di Sociologia, definirà linee guida anche per corsi post laurea. Un team a Economia metterà a confronto lezioni in aula e sul web, e valuterà se l'efficacia varia in diverse categorie di studenti, in base al genere, al background

### Plasma dei guariti da Covid

## Il San Matteo di Pavia con Pisa alla guida della ricerca Tsunami

Saranno il Policlinico San Matteo di Pavia e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa i due *principal investigator* dello studio nazionale Tsunami, nato per valutare l'efficacia e il ruolo del plasma ottenuto da pazienti convalescenti da Covid-19. Lo studio, attivato su indicazione del Ministero della Salute, è promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Aifa e coinvolge 56 centri in 12 Regioni. In un primo momento sembrava che solo Pisa fosse stata scelta come capofila e anche il governatore Fontana aveva espresso perplessità sull'ipotesi. Nella nota di Aifa in cui si ufficializza il sì del comitato etico allo studio invece Pisa e Pavia rivestono il medesimo ruolo.



Citylife Un gruppo di ragazzi nel parco sotto le torri

familiare, alla provenienza geografica, al diploma. E una squadra di Medicina mapperà le difficoltà più comuni e realizzerà tutorial per i docenti meno esperti».

La Statale sulle lezioni online di questi due mesi ha raccolto il parere di 17 mila iscritti, positivo per oltre otto su dieci: «Hanno avuto a disposizione 2.400 insegnamenti. Un obiettivo era capire se preferiscono lezioni in sincrono o registrate e le percentuali sono vicine. Ma analizzeremo anche i dati per area, le richieste sono diverse fra i corsi umanistici e quelli con più attività pratiche», spiega Marisa Porrini, prorettrice alla didattica. E aggiunge: «Stiamo raccogliendo anche il parere dei professori e a breve avremo i risultati degli esami e potremo valutare l'apprendimento dopo due mesi di didattica online. Poi continua la formazione per i docenti sulla progettazione di queste lezioni perché per il primo semestre comunque ci sarà una formula mista, con corsi in aula e a distanza».

E ha presentato il piano per il prossimo anno anche la Cattolica: «Garantiremo un modello che permetterà di partecipare alle lezioni anche da remoto — ha spiegato Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettore vicario —. l'ateneo ha messo in campo investimenti per 3,5 milioni di euro, anche per la riqualificazione tecnologica di cinquecento aule».